

I SOLDI DELLA SICILIA

ABOLITO IL FONDO DI GARANZIA, SI PUÒ RISCATTARE TUTTA LA SOMMA ACCANTONATA. LA REPLICA: ESERCITIAMO UN DIRITTO

Ars, scoppia la grana del Tfr «anticipato»

● In 40 chiedono liquidazioni fino a 70 mila euro. I sindacati: in 30 mila senza stipendio e i deputati non rinunciano a nulla

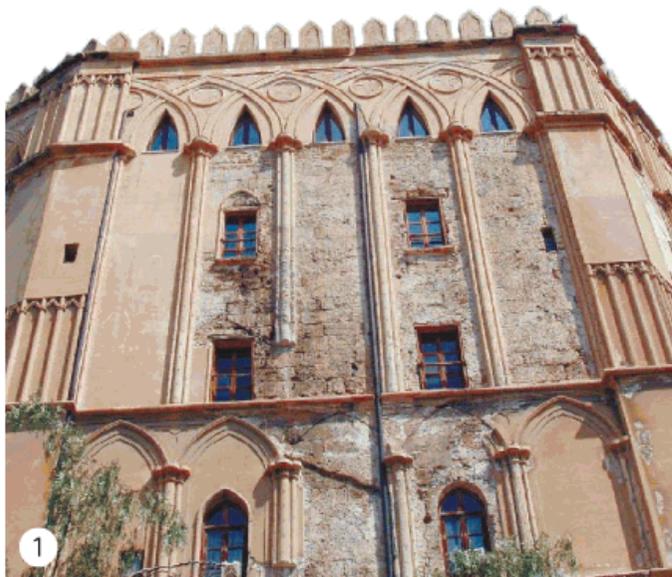
La nuova normativa consente ai deputati di richiedere l'anticipazione annuale e incassarla per intero e non per il 70%. E dall'Ars chiariscono lo stipendio netto è sceso a circa 8.300 euro a fronte dei vecchi 11.780.

Riccardo Vesco

●●● Sarà colpa della crisi, dei tagli ai costi della politica, del futuro quanto mai incerto. Fatto sta, che una quarantina di deputati ha chiesto al Parlamento siciliano l'anticipazione del Tfr, il trattamento di fine rapporto, per poco più di un anno di legislatura. Una somma che in media andrebbe dai 20 mila ai 70 mila euro ciascuno e che spetterebbe comunque per legge ai parlamentari. Ma allora perché questa corsa in massa?

I deputati più anziani minimizzano sostenendo che chiedere l'anticipazione era possibile anche negli anni passati. «Stanno semplicemente esercitando l'ovvio diritto, previsto dalla legge, di avere restituito quanto versato», dicono dall'amministrazione dell'Ars.

Secondo quanto spiegano dal Consiglio di presidenza, in pratica i deputati versano parte della loro indennità in un fondo di garanzia. In passato potevano chiedere un'anticipazione pari al 70% di quanto maturato in un anno. L'altro 30% restava nel fondo e veniva incassato a fine mandato. Il fondo però al termine di



1. Palazzo dei Normanni, sede dell'Ars. 2. Marcello Minio, segretario Cobas-Codir. 3. Il deputato Cinquestelle Giancarlo Cancellieri

questa legislatura non esisterà più. I prossimi deputati eletti passeranno al sistema contributivo, per cui addio a pensioni d'oro con pochi anni di attività legislativa alle spalle.

La nuova normativa consente ai deputati di richiedere l'anticipazione annuale e incassarla per intero e non per il 70 per cento. Questa in pratica è l'ultima volta in cui i deputati potranno chiedere l'anticipazione. Basta solo questo a giustificare la corsa

al Tfr? Tra i parlamentari di lungo corso c'è chi giura che dietro ci sia il fantasma della spending review, la paura, cioè, che nuove leggi possano intaccare le liquidazioni. Che poi è quello che sostengono i Cobas-Codir, che per voce dei segretari Marcello Minio e Dario Matranga attaccano i parlamentari: «Non sono disposti a rinunciare a nulla in un momento in cui 30 mila dipendenti di enti e consorzi della Regione sono senza



INTERROGAZIONE A ROMA

Forza Italia: Aronica valuti lo scioglimento

●●● Una interrogazione ai ministri dell'Interno e per gli Affari regionali sull'impugnativa del commissario dello Stato sulla Finanziaria regionale siciliana è stata presentata dai parlamentari di FI Basilio Catanoso, Gabriella Giammanco, Saverio Romano. Nell'atto si sottolinea l'emergere di «un quadro istituzionale, amministrativo e contabile inquietante», che «paralizza il sistema Regione». E si chiede di sapere «se il Commissario dello Stato abbia valutato se sussistono i presupposti per avviare le procedure dirette allo scioglimento dell'Assemblea regionale siciliana ai sensi dell'articolo 8 dello Statuto»; «se il presidente della Regione abbia ricevuto, un avallo relativo alla modalità di pubblicazione del bilancio»; «se ed in che modo i ministri interrogati intendano valutare i comportamenti del prefetto Aronica, commissario dello Stato, la cui impugnativa, secondo il presidente della Regione, sarebbe responsabile di aver «ucciso la Sicilia», e se intendano chiarire le ragioni che ne avrebbero motivato i comportamenti gravemente lesivi della autonomia regionale».

non ha richiesto nulla negli anni passati, può arrivare a incassare 70 mila euro, ma la media dovrebbe aggirarsi sui 30, 40 mila euro massimo a deputato. Non ne approfitterà il Movimento Cinque Stelle. L'ex capogruppo Giancarlo Cancellieri ha chiarito che «nessuno di noi ha chiesto all'Ars la liquidazione del Tfr e non la chiederà». Il deputato grillino ha quindi attaccato i colleghi sulla legge che ha tagliato gli stipendi, sostenendo che «è stata solo una operazione di maquillage, l'avevamo detto e lo confermiamo. Personalmente perdo 600 euro netti in busta paga».

Una polemica legata agli effetti della spending review approvata lo scorso dicembre, in linea con i tagli decisi dal decreto Monti a livello nazionale. Il Consiglio di presidenza ha fissato in 6.600 euro la quota tassabile di indennità e in 4.500 euro la diaria non tassabile, grosso modo in linea con quelle di molte altre regioni. Per fare qualche esempio, nel Lazio la diaria vale 3.500 euro, in Lombardia 4.218 e in Campania 4.440. Da qui alcuni deputati si ritrovano con una aliquota fiscale più bassa, che riduce il gettito Irpef destinato al fisco e dunque anche alla Regione. Ma dall'Ars chiariscono lo stipendio netto è sceso a circa 8.300 euro a fronte dei vecchi 11.780 e sono state ridotte le indennità extra, che moltiplicavano gli incassi di 50 deputati su 90. A cominciare dai bonus legati alla funzione svolta.

stipendio perché non ci sono fondi. I deputati prima, nel pieno dell'emergenza, si sono presi l'indennità grazie a un "tesoretto" adesso si prendono anche la liquidazione, perché non si sa mai cosa può accadere: è vergognoso».

Ma il fondo, che ammonterebbe a circa 13 milioni, è comunque vincolato. Chi chiederà adesso l'anticipazione del Tfr - in gran parte deputati con due, tre legislature alle spalle - se